

Inclusione, stipendi dei docenti e futuro della scuola: le parole del ministro Valditara a Varese

Pubblicato: Lunedì 27 Maggio 2024



La presentazione a Varese del proprio nuovo libro “La scuola dei talenti” ([leggi qui](#)), organizzata dalla sezione varesina della Lega, è stata l’occasione per **il ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara**, di rilasciare anche qualche dichiarazione su temi di attualità riguardo il mondo della scuola e delle politiche giovanili.

«Sugli allievi stranieri è fondamentale che imparino la lingua italiana – ha esordito il Ministro -. Quando penso che il 30 per cento dei ragazzi stranieri si disperde vuol dire che un terzo dei ragazzi stranieri non ha futuro nel nostro Paese. E quindi **credo che se vogliamo davvero il loro bene dobbiamo includerli seriamente e per farlo devono conoscere bene la lingua italiana**. I dati Invalsi sono molto preoccupanti, c’è un anno di differenza: nella stessa classe uno studente italiano è più avanti di un anno rispetto a uno studente straniero. Questo non è più accettabile, da qui l’idea di formare degli insegnanti che insegnino italiano ma con la preparazione e la sensibilità giusta per farlo in modo potenziato. Gli studenti stranieri verranno inseriti nelle classe ma verranno seguiti da questi insegnanti».

«Abbiamo fatto un rinnovo contrattuale dopo anni che il discorso era aperto – ha poi spiegato Valditara -. È stato fatto dopo poche settimane da quando ho preso servizio e tra l’altro ha portato un aumento, e questo lo dice Invalsi, nella classifica degli stipendi dei docenti in Europa. Poi abbiamo stanziato, e ho insistito fortemente e ringrazio il ministro Giorgetti e la Premier, **circa 3 miliardi di Euro nell’ultima Legge di Bilancio perché nel 2024 si possa chiudere un nuovo contratto per 1,2 milioni di**

lavoratori della scuola. Non è mai successo che in due anni si chiudano due contratti e l'ultimo dovrebbe portare circa 160 Euro al mese di aumento per i docenti italiani. **Quindi 124 più 160 sono quasi 300 euro in due anni.** Credo che sia un gesto di attenzione importante, dobbiamo ridare autorevolezza ai docenti italiani e alla scuola italiana nel suo complesso e tutte le misure vanno in questa direzione. E poi dobbiamo riportare la cultura del rispetto nelle nostre scuole».

«**Dobbiamo pensare alla riforma del “4+2”, ovvero dare centralità all’istruzione tecnico-professionale** e dare qualità in collegamento con il mondo dell’impresa – ha concluso il ministro -. Quando penso che UnionCamere ha stimato ogni anno un milione di posti di lavoro che non vengono coperti per assenza di qualifiche corrispondenti, credo sia un insulto ai tanti giovani che cercano un lavoro coerente con le loro potenzialità e i loro sogni. Noi dobbiamo dare qualità alla nostra scuola; c’è tanta quantità ma dobbiamo puntare, iniziando dalla riforma degli istruzione tecnici-professionali, sulla qualità. Collegamento con l’impresa, alternanza scuola-lavoro, internazionalizzazione, ricerca. tutto questo serve a stimolare i giovani, dando loro un futuro e una prospettiva».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it